

IL LIBRO RIEDITO DA FORUM**Pezzè come lo raccontò Visintin**

Oggi alle 17.30, nella sala Vivaldi del conservatorio Tomadini di Udine sarà presentato il volume dedicato alla vita di *Piero Pezzè musicista europeo nel Friuli del Novecento* scritto dal

compianto Pierluigi Visintin (foto sotto). Del volume, edito in edizione rinnovata da Forum, parleranno Roberto Frisano, Mario Turello e Claudio Cojaniz. Ma ecco cosa scrisse Tito Maniaco del lavoro di Visintin sulla figura di Pezzè. «Il passato è l'unica cosa certa della nostra vita e la polvere della sua malinconia ne ricopre le forme. La struttura ne sonda le complessità. Per merito suo le immagini ingiallite perdono la loro caratteristica di foglie d'un autunno senza tempo e tornano a collocarsi nei loro alberi-contesti, e il kitsch del "come eravamo" perde i suoi luoghi comuni, la sua irripetibile banalità, per

rientrare a far parte, sia pur per un folgorante momento, della nostra vita. Con il libro biografico sul musicista udinese Piero Pezzè, Pierluigi Visintin, coadiuvato dalle capacità interpretative del compositore Claudio Cojaniz e dal musicologo Gilberto Pressacco, è stato in grado di fornirci un ampio frammento della vita culturale e sociale del Friuli negli anni fra il 1930 e il 1980, strettamente intrecciate, indissolubilmente intrecciate alla vita di Pezzè. (...) L'attenzione al metodo, con forte interesse per le relazioni, un tempo si sarebbe detto (e che scrive lo dice ancora) sovrastrutturali, caratterizza il libro di Visintin. (...) Questo lavoro su Pezzè, di grande ampiezza, è assai ricco di una minuta e articolata aneddotica, che si dispone sulla solida struttura della biografia, in modo assai utile e piacevole. Utile perché costruisce una prospettiva complessa e colorata che coglie la profondità di una storia, piacevole perché la capacità e il fiuto (scavo e pazienza) di Visintin sono in grado di restituirci, attraverso questo scintillio di mosaico, il senso del

tempo, il tondo delle figure nelle loro sfaccettature, che la lampada dei momenti privati e dei momenti sociali riesce a illuminare. È dunque una microstoria immersa nella luce generale della storia di tutti. Nello stesso tempo (il lettore s'aiuti alternando passaggi delle analisi di grande competenza e finezza di Cojaniz e Pressacco) emerge, con stupore generale, il ritratto di un artista largamente, o meglio, totalmente incompreso e inascoltato, vuoi per la maledizione friulana, che gli anni passati evidenziavano maggiormente, dell'essere fuori dalle rotte della cultura nazionale e internazionale, vuoi,

sempre per una certa altra caratteristica friulana, e cioè per la spiccata antipatia per le ricerche d'avanguardia, vuoi per una, certamente miope, ma metodica discriminazione politica».

UDINE, nella sala Vivaldi del conservatorio Tomadini

■ Oggi alle 17.30

FRIULI VENEZIA
PIERO PEZZÈ
MUSICISTA EUROPEO
NEL FRIULI DEL NOVECENTO

